

GIORNALISTI

La Bussola nel mirino dei cecchini

EDITORIALI

25_09_2017



**Riccardo
Cascioli**



Cercare di spiegare la complessità di una realtà in un articolo di giornale non è facile. Ma ricorrere a degli schemi precostituiti per ingabbiarvi la realtà è sintomo di pigrizia intellettuale, nel migliore dei casi, o di malafede e disonestà, nel peggiore. Ora, riguardo alle cose di Chiesa qualcuno ha “imposto” una gabbia di interpretazione per cui tutto viene ridotto a “pro-Bergoglio” e “contro-Bergoglio”, e schiere di giornalisti vi si accodano

volentieri. Così quando quattro cardinali hanno resi pubblici i Dubia presentati al Papa, in cui si ponevano questioni decisive per il contenuto della fede dei cattolici, sono stati immediatamente bollati – e da alcuni perfino sbeffeggiati – come “nemici” del Papa. Ottima tattica per evitare di discutere dei contenuti.

Vedo che sempre di più in questo tritacarne ci si vuole far rientrare a forza anche la Bussola Quotidiana, arruolandola ovviamente tra i “nemici”. Un esempio viene dall’inchiesta che l’inviato Stefano Filippi sta pubblicando su *Il Giornale (qui e qui)*. Quando mi ha chiamato una decina di giorni fa, in un lungo colloquio telefonico ho sottolineato più volte che è sbagliato personalizzare, che non stiamo partecipando a un referendum sul Papa, che la Bussola – quando si occupa di questioni cattoliche - si preoccupa soprattutto di giudicare i contenuti e la continuità con ciò che la Chiesa ha insegnato per duemila anni (“Permanere nella verità di Cristo” era anche il titolo del libro che cinque cardinali e altri hanno scritto in occasione del Sinodo sulla famiglia); e che in questa prospettiva vanno colti anche accenti critici su parole o azioni di papa Francesco. Come non detto: leggo le prime due puntate dell’inchiesta di Filippi, mi trovo citato in entrambe, ma in uno scenario in cui appare una folla rumorosa e scomposta di siti “tradizionalisti” che urlano contro il Papa, e il sottoscritto che appare come novello Goffredo di Buglione che lancia la Crociata ma contro Roma. Alcune frasi (vere) ma messe in un contesto che confermasse la tesi dell’autore dell’inchiesta. Evidentemente a Filippi non stiamo simpatici, ma confondere le nostre posizioni con i suoi pregiudizi, non è un bell’esempio.

Più infido (come solito) il servizio di Andrea Tornielli su Vatican Insider che, riferendo ieri della Correzione firmata da 62 fra preti, teologi e studiosi ([qui](#)), lascia intendere che la Bussola sia fra i siti sostenitori dell’iniziativa per il fatto di avere pubblicato la notizia tra i primi, e quindi eccoci messi nella compagnia di siti tradizionalisti e «giornali online collegati alla fronda anti-Francesco». Sicuramente questo è anche il modo con cui Tornielli informa sistematicamente papa Francesco, con cui ha una frequentazione assidua, facendo la lista dei buoni e dei cattivi (giornalisti).

Ma anche se a Tornielli non fa piacere, la Correzione presentata ieri costituisce una notizia rilevante al punto che lui stesso è stato costretto a parlarne, così come tanti altri quotidiani e agenzie di tutto il mondo. In ogni caso un documento aperto alla firma di chiunque lo voglia, è sostenuto solo da chi lo sottoscrive, e se la firma della *Bussola* non c’è, è quantomeno capzioso tirarla in ballo. Peraltro il coordinatore di *Vatican Insider*, sa benissimo che il sottoscritto ha il coraggio delle proprie azioni: se voglio fare mia una iniziativa lo faccio apertamente, senza ricorrere a trucchetti e sotterfugi. Ma si sa, chi è

abituato ad agire in un certo modo pensa che anche gli altri facciano lo stesso.

Vorrei quindi chiarire ancora una volta che *la Bussola* non fa parte di alcuna fronda così come il cardinale Caffarra non guidava presunte truppe anti-Bergoglio. *La Bussola*, essendo una testata giornalistica cattolica, si occupa di tutti i temi con il desiderio di giudicare tutto alla luce della fede e del magistero della Chiesa: non delle idee di un Papa o di un altro, ma di ciò che la Chiesa insegna da duemila anni e che ogni Papa è tenuto a trasmettere. **Come scrivevo qualche giorno fa**, facciamo nostra l'immagine di san Luigi Maria Grignion di Montfort che, descrivendo le persone guidate e sostenute dalla Madonna in questi che hanno la caratteristica degli ultimi tempi, parlava di «combattere con una mano e costruire con l'altra». Non sempre saremo perfetti, faremo anche noi i nostri errori come tutti, ma questa è la nostra carta d'identità. Chi dice altro mente sapendo di mentire.

E visto che in campo cattolico ormai si usa affibbiare l'etichetta

“tradizionalista” in senso dispregiativo a chiunque non si allinei ai “guardiani della rivoluzione” – un po' come in politica si usa dare del fascista a chiunque non segua il pensiero dominante – vorrei precisare che *la Bussola* non è un sito “tradizionalista”. Il tradizionalismo corrisponde a un filone ben preciso nella Chiesa, con caratteristiche sue proprie, che non ha niente a che vedere con la mission della *Bussola*. Non è un giudizio negativo su chi tradizionalista si definisce, è una semplice constatazione e richiesta di rispettare l'identità di ciascuno, anche in questi momenti in cui la tensione nella Chiesa è al massimo.